Anno 51.° - N. 178

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 29 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28. — COMANDO SUPREMO — 28 GIUGNO 1917

(Bollettino di guerra n. 765)

L'ATTIVITA' COMBATTIVA SI ESPLICO' IERI ESSENZIALMENTE IN AZIONI DI ARTIGLIERIA CHE EBBERO PARTICOLARE INTENSITA' NELLA ZONA DEL COLBRICON, AL PASSO DI M. CROCE CARNICO, AD ORIENTE DI GORIZIA E NELLA ZONA DI M. FAITI.

UN ATTACCO TENTATO DAL NEMICO LA NOTTE SUL 27, CONTRO IL PASSO DELL'AGNELLA, DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATO SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, VENNE IMMEDIATAMENTE RESPINTO.

Generale CADORNA.

SENATO DEL REGNO

IL SERVIZIO POSTALE AEREO FRA IL CONTINENTE E LE ISOLE

ROMA, 28. — Pres. Manfredi. La seduta è aperta alle 15.10.

Si dà lettura del decreto reale con cui è nominato senatore l'ing. Riccardo Bianchi.

GARAVETTI — Per l' importanza che ha il nuovo servizio aereo postale, prega il ministro di voler dare notizie sull'esito dell'esperimento delle comunicazioni tra il continente e la Sardegna.

FERA, ministro delle poste, ringrazia il sen. Garavetti di avergli data la occasione di parlare del nuovo servizio, il quale dà l'assicurazione che possono essere mantenute sempre le comunicazioni fra il continente e l'isola. Il primo esperimento, per quanto contrastato dalle condizioni aeree, è riuscito bene. Il percorso non è durato più di due ore. Questo servizio è alle dipendenze dell'aeronautica militare, mentre due altri esperimenti, riusciti anche bene, da Torino a Roma e da Napoli a Palermo, sono stati fatti da imprese private. Rileva quanto sia confortante il buon risultato dell'esperimento per le comunizioni anche con le colonie ed altre parti d'Italia. Però il problema che s'impone presentava difficoltà gravissime ed egli deferì l'esame ad una commissione competente, presieduta dal senatore Righi, che loda.

La commissione espresse il voto di fare un esperimento colla Sardegna. Prega il senatore Righi di dare chiarimenti, mentre egli si limita a rallegrarsi dell'esperimento fatto. L'Italia è destinata a dare ancora raggi luminosi nella via della civiltà. (Applausi).

RIGHI. — Ringrazia il ministro delle gentili parole a suo riguardo. Dà spiegazioni esaurienti sul suo operato e su quello della Commissione e conclude rilevando l'immenso progresso compiuto in breve tempo dalle industrie italiane, perchè gli aeroplani di ieri, che in soli cento minuti fecero il tragitto fra Civitavecchia e la Sardegna, sono stati costruiti in Italia con materiale italiano ed operai italiani. Salvo errore, noi ne forniamo anche agli alleati. Tale constatazione è di grande conforto (approvazioni) e fa onore all'Italia (approvazioni).

Il senatore generale Ameglio giura. (Applausi).

I NUOVI SENATORI

DI PRAMPERO presenta le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PEDOTTI prega il presidente che inviti il senato a pronunciarsi d'urgenza in merito alle relazioni ora presentate in modo che oggi stesso si possa procedere alla convalidazione. Il Senato approva.

DI PRAMPERO, BAVA BECCARIS, BONASI riferiscono sui titoli dei nuovi senatori Giardino, Triangi e Bianchi e ne propongono la convalidazione.

Si passa alla votazione, e le nomine risultano convalidate.

Discussione sulle proposte della Commissione per il regolamento interno del Senato. Vengono approvati gli articoli ed il disegno di legge.

Introdotto dal senatore di Prampero presta giuramento il sen. Bianchi. Il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta termina alle 17.45. (Stef.)

Il Principe di Udine e la nostra missione onorati a Boston

BOSTON, 27. — **La città di Boston ha fatto ieri alla missione italiana solenni accoglienze alle quali ha preso parte la numerosa colonia italiana col più vivo entusiasmo.**

Nelle vie, imbandierate, si accalcava una folla di oltre 200.000 persone. L'automobile del Principe di Udine è stata circondata dalla folla plaudente e ricoperta di fiori, ed ha dovuto fare numerose soste. Le dimostrazioni all'Italia, agli alleati, alla guerra, si sono rinnovate nel pomeriggio, quando la missione ha assistito alla rivista di due reggimenti di fanteria e di uno di artiglieria, con effettivi di guerra, in completo assetto di campagna.

Hanno pronunciato discorsi inneggianti alla vigorosa azione degli Stati Uniti ed al conseguimento delle aspirazioni italiane, il governatore del Masachussets, Mac Call e il sindaco di Boston, Curley, dinanzi ad una imponente assemblea, tenutasi in onore della missione italiana, nella storica sede del Consiglio.

La missione Italiana ha poi visitato l'Arsenale, constatando l'intenso lavoro per la costruzione delle navi da guerra e delle navi mercantili. La missione italiana è ripartita ieri sera per Washington. (Stefani)

L'Uruguay per gli Stati Uniti e contro la Germania

MONTEVIDEO, 27. — *Il presidente della repubblica ha firmato un decreto con cui dichiara che il governo dell'Uruguay non tratterà come belligerante nessuno stato dell'America che per difendere i propri diritti si trovi in stato di guerra con una nazione dell'altro continente.* (Stefani)

La battaglia in Francia

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Stamane di buon'ora a nord di Roeux abbiamo respinto un distaccamento di incursione dopo un vivo combattimento, durante il quale abbiamo inflitto ai tedeschi considerevoli perdite**

Ieri nostri aviatori hanno eseguito un altro lavoro coronato da successo. Durante i combattimenti aerei essi hanno abbattuto cinque velivoli tedeschi, e ne hanno costretto due altri ad atterrare sbandati. I nostri artiglieri ne hanno abbattuto un altro. Nessun aeroplano britannico manca. » (Stef.)

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **Il nemico bombardò violentemente le nostre posizioni nella regione di Fontaine le Courvilles. Durante la notte respingemmo gli attacchi nemici contro i nostri posti sul fiume Conseul. Un distaccamento tedesco penetrò la notte scorsa in una nostra trincea all'est di Vermelles, donde venne immediatamente scacciato. Un uomo manca** ». (Stefani)

Gli inglesi investono Lens

continuando i tedeschi a ritirarsi

LONDRA, 28. — Si ha dal fronte inglese in Francia in data di ieri:

« **Forti pattuglie continuano a premere i tedeschi a sud e ad ovest di Lens, guadagnando continuamente terreno. Sul fianco destro la nostra avanzata attuale continua appoggiarsi sulla ferrovia Arras-Lens e la spinta si estende oltre l'altura 65. Il nemico oppone qua e là una resistenza che non si può affatto qualificare come combattimenti di retroguardia, visto che la nostra pressione si fa sentire sull'insieme della sua linea di ritirata, ove non può far uso della sua artiglieria, la quale del resto colpirebbe, oltre che la nostra, anche la sua fanteria.**

La linea tedesca si svolge ora dinanzi ai nostri occhi sopra un terreno donde negli ultimi due o tre giorni ci sono giunti gli echi di numerose esplosioni. Nella nostra nuova avanzata presso Fontaine Les Troiselles abbiamo conquistato circa 450 metri di trincea, sopra una profondità di 180 metri. I tedeschi hanno fatto in questa località due vigorosi contrattacchi, senza ottenere il menomo successo ». (Stefani)

L'attacco alle difese intorno alla città

LONDRA, 27. — Si ha dal fronte inglese in data 26 corr.:

« **La nostra energica pressione attorno a Lens diviene più sostenuta. Cominciamo perfino ad intaccare le difese intorno della città. Abbiamo ieri conquistato trincee tedesche sulle alture 35 e 65 che erano divenute molto ardue a tenersi dopo la conquista da parte nostra del fossato numero 3, avvenuta nella notte di domenica scorsa.**

Il nemico si è ritirato senza opporre molta resistenza, ma questo movimento ha scoperto le sue trincee sul fronte a sud del fiume Souchez e per evitare di essere preso di fianco, ha sgombrato gradualmente tali posizioni, inseguito dalle nostre truppe le quali hanno prontamente occupato questo punto della linea ». (Stefani)

Il comunicato delle 15

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **La lotta di artiglieria è stata particolarmente attiva nelle regioni di Monument, di Hurtebise e del Monte Cornillette. Un tentativo tedesco sul saliente di Wattwiller a nord-est di Thann, è fallito.**

Scontri di pattuglie davanti a Fricy e a Besonvaux ci hanno permesso di fare prigionieri.

Si conferma che nella giornata del 25 un albatros, attaccato da un nostro aeroplano, cadde nelle linee tedesche ad est di Cratreuille. Ieri un albatros fu abbattuto a sud-est di Morronvillers ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera del 27 dice:

La giornata fu generalmente calma su tutto il fronte. Il porto di Dunkerque fu bombardato dalla nostra artiglieria ». (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronti occidentale e romeno. — *Fuoco di fucileria e attività di aviazione.*

« Fronte del Caucaso. — *A nord ovest di Nardocht nostri elementi avanzati si sono impadroniti dopo un combattimento di Nania Molia-chokh. I turchi nella regione di Bisten sono stati ricacciati nelle montagne. In direzione di Pendjvin continua il nostro progresso* ».

La guerra in Macedonia

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale del 26 corrente circa le operazioni dell'esercito d'oriente dice:

Sul fronte dello Struma le truppe britanniche tesero con successo un'imboscata a pattuglie nemiche. Fra i laghi di Ochrida e Prespa il nemico, dopo violento bombardamento, attaccò le nostre trincee ma fu respinto. (Stefani)

BASILEA, 28. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 27 dice:

« **Fronte macedone.** — Debole attività di artiglieria sul fronte costiero. Nella curva della Cerna gruppi di ricognizione nemici furono respinti dal nostro fuoco. Sulla riva sinistra dello Struma inferiore e sulla linea sud di Ornoval, Elghian, Jen keny distaccamenti di esploratori inglesi furono respinti.

« **Fronte della Romenia.** — Presso Mahmudja rado fuoco di artiglieria ». (Stefani)

Le truppe francesi in Grecia si preparano a tornare alle loro basi

PARIGI, 28. — Il *Matin* dichiara che ben presto le truppe francesi distaccate in Grecia da Salonicco ritorneranno alla base. (Stef.)

Le operazioni in Mesopotamia

LONDRA, 28. — Un comunicato circa le operazioni in Mesopotamia dice:

I nostri aviatori bombardarono il 22 corrente vapori turchi sul fiume Tigri. Gli aviatori nemici bombardarono il 25 corrente il nostro campo senza risultato. Rispondemmo il giorno successivo lanciando 24 bombe nel campo nemico di Tegbit. 7 bombe, colpirono l'obiettivo, distruggendo gli attendamenti nemici di cui altri rimasero pure danneggiati. Tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi. (Stef.)

Il nuovo gabinetto greco

ATENE, 27. — Secondo informazioni da buona fonte, il gabinetto Venizelos che verrebbe sottoposto al gradimento del re sarebbe così costituito:

Venizelos presidenza del consiglio e guerra; Politis affari esteri; Repoulis interno; Dingos istruzione pubblica e culti; Andrè Michalakopoulos finanza; Spyrides economia nazionale; Papanostasiou comunicazioni; Giovanni Tsiriecos giustizia; ammiraglio Conduriotis marina; Negropontis agricoltura e demanio; Simos assistenza pubblica; Embirikos approvvigionamenti.

ATENE, 28. — I collaboratori di Venizelos giunsero iersera al Pireo a bordo di una nave greca scortata da una contropediniera francese. Vennero al mattino in automobile in Atene, si recarono al palazzo reale ove prestarono giuramento. Le truppe francesi e i gendarmi cretesi occupavano il piazzale della costituzione, il viale del palazzo. Le principali piazze erano ugualmente guardate. (Stefani)

Il terrorista Rautenfels era un corriere imperiale

Le macchine infernali trovate nella sua valigia

CHRISTANIA, 27. — *I giornali dicono che Rautenfels, il quale recò nei suoi bagagli bombe e macchine infernali, aveva un passaporto come corriere imperiale tedesco. I suoi bagagli erano diretti alla legazione di Germania a Christiania. I suggelli di piombo che ne garentivano la inviolabilità portavano il timbro dell'ufficio degli affari esteri tedesco. Dal febbraio fu fatto un grande abuso delle convenzioni internazionali che assicurano il libero passaggio dei corrieri delle potenze estere per sfuggire alla sorveglianza.*

Secondo l'Aftenposten la legazione di Germania ha cercato di non sconfessare il suo corriere. Il giornale dice che il ministro di Germania, prevenuto dell'arresto del corriere e preoccupato dei suoi bagagli chiese che la valigia del corriere stesso gli fosse consegnata.

La legazione di Germania fu invitata a inviare un rappresentante per l'apertura della valigia da parte della polizia, ma nessun rappresentante della legazione si presentò. (Stefani)

Retata di spie tedesche nei porti della Norvegia

CHRISTIANIA, 28. — *Furono operati sulle coste norvegesi numerosi arresti di spie. Si hanno molti indizi secondo le quali la nave Ara venne incendiata mediante l'introduzione di esplosivi in forma di carbone inviata a Christiania da un Finlandese ad un altro finlandese. Ambedue furono arrestati.* (St.)

INVITI ALLA CAMERA AUSTRIACA di preparare i negoziati di pace

Il governo risponde che l'Austria continuerà a combattere

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna: (Camera dei deputati). — Si approva la legge che proroga i mandati legislativi alla fine del 1918. Quindi si inizia la discussione sulla proposta da Daszynski, Stojan, Hrubar che invita il governo a preparare negoziati di pace.

Daszynski, socialista polacco, svolgendo la proposta, dichiara che tutti i popoli dell'Austria vogliono la pace. E' tempo che il governo d'accordo con la direzione degli affari esteri renda noti gli scopi di guerra e le condizioni di pace dell'Austria, premessa dell'accordo tra i popoli, e che si conceda ad ogni nazionalità la libertà e il diritto di decidere le sue sorti.

Stojan dichiara che i membri dell'unione parlamentare dei preti, rappresentanti una religione di pace e di amore, vogliono che i propositi di pace del pontefice e l'azione di pace dell'imperatore diventino realtà.

Hruban per i boemi nazionali fa una dichiarazione analoga.

Il presidente del Consiglio Seidler respinge le critiche mosse dallo czeco Praschek contro la Germania che fu da lui qualificata fommentatrice della guerra. Difende l'esercito austro-ungarico dalle accuse mosse dagli oratori specialmente a causa delle enormi sentenze dei tribunali militari. Passando poi alla proposta per l'azione di pace dichiara di averne parlato col ministro degli esteri conte Czernin. Aggiunge che la supposizione contenuta nella proposta che il governo austro-ungarico abbia riconosciuto il diritto delle nazionalità a decidere delle proprie sorti, come base per una pace durevole, è erronea. Il governo austro-ungarico agisce sulla base della legge fondamentale dello stato, secondo la quale è riservato al sovrano di concludere la pace. Quindi appartiene al sovrano la tutela degli interessi e dei bisogni dei popoli dell'Austria-Ungheria. In quel momento decisivo, con questa esplicita riserva dei diritti sovrani della corona, il governo austro-ungarico è pronto, in ogni momento d'accordo con gli alleati, ad entrare in negoziati di pace coi nemici sulla base d'una pace onorevole. Respinge tuttavia recisamente qualsiasi altra base pei negoziati di pace. Il ministro degli esteri ha espresso chiaramente la nostra disposizione alla conclusione di una pace onorevole contenente garanzie che assicurino il libero sviluppo della monarchia; su ciò non può regnare alcun dubbio neanche negli avversari. Finchè i nostri nemici non accettano questo punto di vista il governo austro-ungarico e i suoi alleati continueranno a combattere nella ferma fiducia che le eroiche prestazioni del nostro esercito, insieme con l'operosità piena di abnegazione all'interno, addurranno il giorno nel quale ai popoli della monarchia sarà assicurato, mediante una pace onorevole, il compenso alla loro perseveranza.

Seidler aggiunge che le intenzioni improntate a vera umanità che risultano dalla proposta in discussione sono pienamente apprezzate dal governo austro-ungarico e debbono certo considerarsi come una prova che la politica delle potenze centrali, intesa ad addurre una pace onorevole trova il saldo appoggio dei criteri della camera e della volontà dei popoli austriaci.

Si inizia poscia la discussione sulla risposta di Seidler.

Seitz socialista polemizza col presidente del consiglio circa il diritto dei popoli a decidere sulla loro sorte. Dichiara che la formula: nè annessioni nè contribuzioni e diritto dei popoli a decidere delle proprie sorti è l'unica che possa condurre alla pace. La dichiarazione del governo è insufficiente.

Soukup, dichiara che i socialisti Czechi appoggeranno ogni azione tendente a ristabilire una pace durevole sulla base del diritto delle nazionalità a decidere delle proprie sorti.

Stoelz dell'unione nazionale tedesca dichiara: Vogliamo la pace ma una pace onorevole. I nostri scopi di guerra sono noti. Combattiamo per l'integrità, l'indipendenza e la libertà del nostro impero, per la possibilità dello sviluppo del nostro stato e degli stati nostri alleati. Vogliamo una pace con onore, che ci garantisca che i sacrifici fatti non lo furono invano. Non possiamo volere questa pace che in pieno accordo coi nostri fedeli alleati.

Il seguito della discussione è rinviato ad oggi. (Stef.)

La Camera ungherese approva

[illegible]

ZURIGO, 28. — Si ha da Budapest: — (Camera dei deputati). — Si approva l'esercizio provvisorio per 4 mesi, anzichè per sei come aveva chiesto il governo con 141 voti favorevoli e 127 contrari. Questa votazione in cui l'opposizione ha raccolto un così considerevole numero di voti è stata commentata dagli oppositori con grida ironiche: « Questa è la vostra grandiosa maggioranza? ».

Il Presidente del consiglio Esterhazy dichiara che la votazione dimostra l'unanime volontà del paese di resistere nela guerra, imposta e condotta per l'esistenza dello stato unitario ungherese. Quanto alla riforma elettorale essa è voluta da tutto il paese e coopererà allo sviluppo dell'Ungheria ed all'incremento della sua situazione tra le nazioni d'Europa. (Stefani)

Lo scandalo Grimm-Hoffmann al Consiglio Nazionale

LE CONFESSIONI DI GREULICH

BERNA, 28. — Il Consiglio nazionale svizzero ha continuato nel pomeriggio la discussione della relazione del Consiglio federale sulla neutralità e sul caso Grimm-Hoffmann. Vari oratori e specialmente Daucourt (Berna) e Bossi (Ticino) constatano che la emozione nella Svizzera romanza e italiana è giustificata. Reclamano una inchiesta parlamentare sul caso Grimm-Hoffmann. Bossi dichiara che gli atti di Hoffmann sono contrari alla neutralità. Le sue dimissioni sono insufficienti. Quei suoi colleghi che si sono opposti alle sue dimissioni devono pure dimettersi e così pure il generale Ville ed il colonnello Sprocher. Tutti sono rappresentanti di un sistema personale ed anti-democratico che deve sparire.

Naine (Neuchatel) socialista, dice: Leggendo i due telegrammi è impossibile non avere l'impressione che Grimm ed Hoffmann non scambiavano le loro idee per la prima volta. La risposta di Hoffmann trattava in primo luogo delle condizioni di pace fra Germania e Russia, ma non sappiamo se in vista di una pace separata, o generale. Bisogna sospendere ogni giudizio su questo punto. Questi fatti costituiscono errori dal punto di vista della neutralità ed anche dal punto di vista pacifista. Una inchiesta è necessaria.

Greulich (Zurigo) socialista, accusato dal Bossi di aver offerto danaro ai socialisti italiani per combattere l'entrata in guerra dell'Italia, dichiara che la sua coscienza è pura e le sue mani nette. Greulich dice di non avere offerto denaro ai socialisti italiani. Egli si è recato a Milano e poi a Bologna per comunicare loro che una terza persona gli aveva chiesto di trasmettere una offerta di sussidio in danaro che doveva essere fornita da una persona che aveva in Italia interessi essenzialmente economici e che la guerra avrebbe compromesso. L'affare non ebbe seguito.

La discussione sarà continuata domani. (Stefani).

Il telegramma di Grimm

[illegible]

ZURIGO, 28. — Ieri il presidente della Commissione per la neutralità ha comunicato il testo del telegramma della legazione di Svizzera a Pietrogrado, che dice:

«Il sig. consigliere nazionale Grimm che attualmente trovasi a Pietrogrado, ci prega di trasmettere al sig. Consigliere federale Hoffmann un telegramma del seguente tenore:

« Vi è un bisogno generale di pace. La conclusione della pace è una necessità impellente nei riguardi della politica economica e militare. Il riconoscimento di ciò esiste nei circoli competenti. La Francia prepara impedimenti e l'Inghilterra ostacoli. Trattative corrono attualmente e le prospettive sono favorevoli. Bisogna aspettarsi nei prossimi giorni una nuova più forte pressione. Gli unici possibili e pericolosi turbamenti per tutte le trattative potrebbero derivare soltanto da una offensiva tedesca. Che questo turbamento non si verifichi e la liquidazione sarà possibile in un tempo relativamente breve. Una conferenza internazionale convocata dal Consiglio operaio costituisce una parte della politica di pace del nuovo governo. Il successo di questa conferenza si ritiene sicuro, ove i governi non facciano difficoltà per i passaporti, poichè tutti i paesi hanno promesso la loro partecipazione. Informatemi, se possibile, sugli scopi di guerra dei governi a voi noti; poichè così si faciliterebbero i negoziati. Mi trattengo a Pietrogrado una diecina di giorni.

« Per la Legazione svizzera: **Odier** ». (Stefani)

La situazione ministeriale peggiorata: l'eventualità di una crisi appare probabile

ROMA, 28 matt. — (V.) — E' inutile nascondersi che la situazione del Ministero si è nuovamente aggravata, non perchè siano avvenuti fatti nuovi derivanti dalla discussione della Camera in comitato segreto, che anzi la politica generale del Gabinetto continua ad essere, salvo poche e trascurabili eccezioni, approvata; ma perchè i gruppi interventisti, dopo lunga esitazione, si sono nuovamente riaccostati al concetto di provocare quella che essi chiamano una riforma del Governo. Il gruppo di Azione Nazionale, che è composto di deputati di ogni parte della Camera e che rappresenta, per così dire, un comune denominatore dell'interventismo parlamentare, nella riunioe di oggi si è alla quasi unanimità affermato per la crisi, nè pare più possibile che esso ritorni sui propri passi. E' da notare che l'on. Ciccotti, capo del gruppo, votò contro la crisi.

Il concetto fondamentale che anima il gruppo di Azione Nazionale è quello che giorni or sono vi riferii: esso reputa che il Governo debba formarsi su nuove basi, e cioè non più sulla base dell'unione fra i rappresentanti di tutti i partiti nazionali, ma sulla base dell'unione di quattro o cinque dei migliori uomini che ha la Camera italiana, per formare un Comitato di guerra nel seno del Governo. I nomi che circolano sulla bocca di tutti e che, secondo i membri del gruppo di Azione Nazionale, dovrebbero essere quelli dei futuri componenti del Comitato di guerra, sono i seguenti: Orlando, Salandra, Nitti e Bissolati. Non vi sto a ripetere con quali ingegnose combinazioni queste importantissime pedine dovrebbero essere messe a posto sullo schacchiere ministeriale: c'è chi parla di mettere Orlando alla presidenza togliendolo dall'Interno, c'è chi parla di una presidenza Sonnino (il quale viceversa non ne vuol sapere), c'è chi darebbe gli Interni a Nitti e il Tesoro a Salandra, ecc. ecc.

Le combinazioni vagheggiate sono infinite ed è inutile ripeterle. Ciò che ormai è fermo in questi interventisti è il concetto di rovesciare il Ministero Boselli e di cambiare il Presidente del Consiglio. Noi abbiamo in queste colonne manifestata invece la nostra opinione che convenga mantenere il Ministero attuale al potere e sappiamo che tale tesi fu anche esaminata e discussa in parecchie riunioni; ma ahimè, non ha prevalso.

Anche il gruppo riformista ha irrevocabilmente deciso di votare contro il Ministero, e così pure il gruppo repubblicano. Il gruppo liberale di Centro e di Destra, malgrado i buoni consigli degli onorevoli Sonnino e Salandra a favore del Ministero attuale, è ancora agitato da due opposte correnti e, se è vero che la tendenza contro la crisi ha ripreso calore in questi ultimi giorni, è altresì vero che i partigiani della crisi son tenaci e risoluti, sicchè nella migliore delle ipotesi il gruppo si dividerebbe. E' naturale che questa deliberazione o questo stato d'animo esercitino una influenza su altri gruppi specialmente sul radicale, sul democratico costituzionale e su quello della Sinistra democratica, che non hanno ancora preso una decisione ma che sono anch'essi agitati da opposte tedenze.

Quanto agli amici dell'on. Giolitti si sa che voteranno per il Governo.

In conclusione si prevede che una ottantina di deputati dei vari gruppi interventisti, se le cose non cambieranno all'ultima ora, voteranno contro il Ministero, il quale, per altro, avrebbe nel voto la maggioranza. Ma è chiaro che una votazione di questo genere metterebbe in una situazione insostenibile il Gabinetto Boselli, il quale fonda la propria ragion d'essere sull'unione di tutti i gruppi nazionali e sarebbe scosso dalle fondamenta il giorno in cui alcuni gruppi o parte di gruppi si schierassero all'opposizione. Si reputa pertanto che, se anche il Ministero riporterà la maggioranza dovrà dimettersi.

Fino a ieri la situazione appariva ancora rimediabile e i concetti che si illustrarono sull'opportunità di evitare lo scatenarsi delle lotte politiche e personali, mantenendo al potere il Ministero attuale, facevano ancora una certa presa; ma oggi è sopravvenuto un notevole peggioramento, essendosi concretata in

qualche gruppo la precisa volontà di votare contro. Gli uomini più saggi e più autorevoli della Camera non hanno mancato di far sentire il loro parere inspirato a considerazioni di prudenza; e fra coloro che hanno esortato gli amici a rimanere fedeli al Gabinetto debbono annoverarsi, come ho detto, gli onorevoli Sonnino e Salandra.

Si narrava anzi oggi a Montecitorio che l'on. Sonnino avesse scritto una lettera al deputato Baslini, autorizzandolo a dichiarare agli amici che a suo avviso si dovrebbe scongiurre, nell'interesse del Paese, una crisi. Questo parere del Ministero degli Esteri ha esercitato una notevole influenza specialmente fra i deputati di Centro e di Destra; ma i gruppi interventisti più accesi persistevano nel voler demolire la situazione attuale sperando di poterla ricostruire in meglio, la qual cosa è almeno dubbia.

Non è il caso di prevenire gli avvenimenti, di mettersi oggi a discutere intorno allo svolgimento di una crisi che dovrebbe maturarsi fra qualche giorno; ma è possibile fin da oggi affermare che, se il Ministero si dimettesse, la crisi si presenterebbe di assai difficile soluzione, per la precipua ragione che in questo momento nessun uomo politico ha tale posizione parlamentare da poter senza contrasto mettere insieme una combinazione a larga base come quella che in ogni caso dovrebbe sostituirsi al Ministero Boselli. Tre sono oggi le figure più eminenti della Camera: Sonnino, Orlando e Salandra. Le difficoltà che ciascuna di queste tre personalità dovrebbe affrontare e risolvere per formare un Gabinetto sarebbero tutt'altro che lievi, per una infinità di ragioni che non è oggi il caso di enumerare. Chi ha qualità eccezionali di uomo di Stato, ma non di lottatore parlamentare; chi ha una forte posizione nella Camera, ma uno scarso consenso nel Paese; chi gode il largo favore del Paese, ma è in una difficile situazione alla Camera....

E' non si vede altri che possa incontrare meno ostacoli. C'è chi parla di Giusepep Marcora; ma, se si reputa di rinunziare alla valida opera di Paolo Boselli perchè non lo si ritiene abbastanza fresco di energia, è assurdo ricorrere a un altro venerando uomo, per quanto di provata fede patriottica. In conclusione, se avverrà la crisi, ci troveremo in una situazione tutt'altro che facile e se tutti i fautori della crisi pensassero alle difficoltà cui si va incontro forse finirebbero per rinsavire; ma oggi ciò non appare probabile.

Il Comitato d'azione nazionale delibera di votare contro il governo

ROMA, 28. — Presieduto dall' on. Ciccotti, si adunò ieri mattina il Comitato d'azione nazionale.

Erano presenti gli on. Arcà, segretario, Torre, Marazzi, **Gortani**, Sarrocchi, Pirolini, Perrone, **Hierschell**, Gasparotto, **Girardini**, **Chiaradia**, Di Cesarò, **Di Caporiacco**, Giretti, De Viti de Marco, Pacetti, Drago, Di Scalea, Toscano, Buonino, Auteri-Berretta, Berenini, Chiesa, Ruini, Artom, **Rota**, Agnelli, Tosti, Federzoni, Angiolini, Centurione, **Cirlani**, Gallenga, Bertesi, Lo Piano, Cavina, Valignani, Teso, Abisso, Fornari, Mondello, Mazzolani, Negrotto, Miari, Medici, Marchesano e Orlando Salvatore.

Il Comitato, dopo lunga ed animatissima discussione, approvò « il criterio della necessità di riforma del ministero ». Soltanto quattro (on. Ciccotti, Negrotto, Artom e Sarrocchi) diedero voto contrario a questa deliberazione.

Alcuni altri (sette deputati di destra e radicali) fecero riserve, determinate dalla convenienza di ulteriori accordi in seno ai rispettivi gruppi.

Per le promozioni dei sott'ufficiali inabili alle fatiche di guerra

ROMA, 28. — L'on. Lombardi che ha presentato una interrogazione al Ministro della Guerra « per sapere se non crede opportuno nominare sottotenenti del corpo amministrativo, Commissariato contabile e sussistenza i sottufficiali che, avendo denunciati titoli di studio, non possono essere ammessi al corso di aspiranti ufficiali nell'arma combattente, essendo stati dichiarati permanentemente inabili alle fatiche di guerra da diverse commissioni sanitarie centrali », ha ricevuto dal ministro la risposta che: « il ministro studia la possibilità di avvantaggiare questi militari che in base al decreto n. 305 del 23 febbraio 1917, furono dichiarati non idonei alle fatiche di guerra, conferendo loro il grado di sottotenente del corpo di amministrazione ».

Per le corrispondenze dirette ai militari combattenti in Macedonia

ROMA, 28. — Tutte le corrispondenze dirette alle truppe operanti in Macedonia devono essere concentrate a Bari nel già esistente Ufficio militare di concentramento sussidiario, ove già vengono concentrate quelle per le truppe operanti nell'Albania, e non più nell'ufficio di Napoli, concentramento, che ha cessato di funzionare dal giorno 9 giugno. In conseguenza di ciò non essendo più necessaria la distinzione di zona di guerra A. e di Zona di guerra M., l'Intendenza Generale dell'Esercito ha disposto che l'indicazione complementare da fare seguire alla dicitura « Zona di guerra » sia fatta con le lettere A. M. promiscuamente per le corrispondenze dirette in Albania e in Macedonia.

Mons. Gerlach al Sant'Uffizio

ROMA, 28. — Il *Messaggero* pubblica:

Già, prima ancora della sentenza del Tribunale militare, il Tribunale del Sant'Uffizio era stato investito, in sede istruttoria, dell'azione di mons. Gerlach, cameriere segreto partecipante di numero.

Dopo la sentenza del 23 corr., la quale dichiara che il Gerlach, coi suoi fatti criminosi, ha tradito la fiducia della Santa Sede, il Tribunale del Sant'Uffizio ha ripreso il procedimento contro il prelato tedesco traditore.

Quando la sentenza del Tribunale militare sarà passata in giudicato, si applicheranno al Gerlach le pene canoniche delle quali si è reso passibile, e sarà pubblicato, senz'altro, il suo conseguente decadimento da tutte le cariche e dignità ecclesiastiche, ch'egli ricopriva presso la Corte e la Curia pontificia. Il Papa, che è prefetto della Congregazione del Sant'Ufficio, dovrà confermare la sentenza. Quindi, subito, ne sarà ordinata la esecuzione.

Un primo passo verso la riforma dell'economato generale

La rappresentanza degli industriali e degli operai

ROMA, 28. — Siamo informati che si trova in corso di registrazione alla Corte dei Conti un decreto ministeriale che modifica le norme vigenti circa la costituzione e le attribuzioni della Commissione tecnica permanente del l'Economato generale. Con questo provvedimento vengono aumentati i membri effettivi della Commissione e ne vengono ampliate le mansioni, mentre dall'altra parte è introdotta in essa la rappresentanza degli industriali e degli operai come membri aggiunti e con voto consultivo. A nessuno può sfuggire la grande importanza di questa innovazione, mediante la quale si riesce ad iniziare quell'opera di svecchiamento dell' Economato generale, ormai da tanto tempo reclamata e resa necessaria dalle condizioni della vita moderna e dal grande sviluppo assunto negli ultimi tempi della attività burocratica centrale dello Stato, assillata da crescenti bisogni, inceppata da antiche pastoie, spesso irrigidita dal formalismo legale. Il decreto ministeriale anzidetto si deve al sottosegretario per l'industria commercio e lavoro on. Elio Morpurgo, che nella soluzione di parecchi problemi del suo Dicastero, affidati alla sua indefessa operosità, ha portato una chiara visione delle cose ed uno spirito di modernità non inferiore al senso di moderazione che deve presiedere a tutte le riforme, il successo delle quali dipende dalla loro attuazione ponderata e graduale. L'odierno provvedimento ministeriale rappresenta infatti un primo passo verso quella riforma dell' Economato Generale, da tante parti invocata, e di cui ha dovuto largamente occuparsi la relazione della Commissione presieduta dal consigliere di Stato comm. Carbonelli, la quale ha incluso i suoi lavori con una serie di proposte attualmente sottomesse all'esame del Ministro on. De Nava. Seguiranno indubbiamente altri provvedimenti, anche più importanti, tendenti a ridonare all'Economato generale l'autorità e la efficacia amministrativa che erano nei propositi dei suoi primi ideatori, i quali furono quel Sella a cui tanta parte si deve della presente organizzazione amministrativa statale e quel Maestri che resse pel primo la Direzione dello Economato Generale. Molti sono, e di varia indole, gli ostacoli che si frappongono ad una radicale riforma di cotesto Istituto, a cui non dovrebbe essere riservata una superflua funzione contabile, ma una vera e propria attività amministrativa, con tutti i mezzi corrispondenti al grave compito di provvedere ai bisogni di ogni ramo dell'Amministrazione centrale, con gli organi ed i sussidi tecnici che sono il complemento loro indispensabile ed infine con la non meno indispensabile snellezza di movimenti da cui non può per altro andar disgiunta una corrispondente responsabilità. Tuttavia, la necessità di economie, che sempre più si impone per quanto riguarda le forniture dell' amministrazione centrale, rende più vivo e più urgente il bisogno di provvedimenti atti ad eliminare l'inevitabile sperpero derivante soprattutto dalla mancanza di unità di indirizzo e di criteri nella esecuzione delle spese e nel difetto di competenze per molte di esse. Non si può, infatti, pretendere che gli economi di ciascuno dei numerosi ministeri abbiano nozioni enciclopediche di merceologia e sappiano tutti risolvere quotidianamente il variabile problema dei prezzi di articoli di ogni genere, dal pennino all'automobile, dalla carta al vestiario del personale. Ed è impossibile d'altronde ad alcuni di questi economi resistere alle esigenze, spesso imperiose e non sempre ragionevoli, dei superiori diretti del proprio ministero, mentre se tutti gli economati fossero messi alla dipendenza di un organo unico, il loro funzionamento potrebbe fornire garanzie certe di incalcolabili risparmi.

Per giungere a tale risultato, occorrerebbero però cambiamenti profondi per quanto semplici, negli organici e nella contabilità generale dello Stato, cambiamenti conseguibili soltanto mercè una completa riforma legislativa.

In attesa di quest'ultima, che potrebbe essere opera del Parlamento in epoca più propizia, giova sperare che con una serie di provvedimenti adeguati, sappia il governo attuare un programma minimo che riconduca lo Economato Generale alla dignità delle sue origini. Intanto, per la cronaca, si può aggiungere che in questi giorni si è insediato alla Direzione dell'Economato Generale il comm. Bruscagli, un funzionario dotato di rara energia, da cui molto si può attendere, nonostante le gravi difficoltà del suo compito.

La manovra austro-tedesca per la pace

BERNA, 28. — L'attitudine dei diversi partiti di Germania e il tono dei giornali che ad essi s'inspirano si sono visibilmente modificati in seguito allo scacco subito dall'ultima manovra tentata dal Governo di Berlino con il concorso dei socialisti maggioritari e oggi la stampa tedesca raccomanda quasi unicamente la politica della lotta ad oltranza e un programma di pace largamente annessionista.

Bisogna tener fermo — Stringiamo i pugni — Mostriamo i denti — Guerra lunga — ecco il campionario dei titoli intorno ai quali: fogli di Germania, dai moderati agli ufficiali, ricamano i loro articoli che dovrebbero instillare nel popolo l'energia e la resistenza che, di giorno in giorno, più si affievolisce.

Nel *Lokal Anzeiger* Emilio Zimmermann rimprovera ai Tedeschi di non aver fatto sino ad oggi che la « mobilitazione esteriore » e di avere adottato un'attitudine di resistenza passiva la quale non sarà mai sufficiente ad assicurare la vittoria! Bisogna — egli scrive — mobilizzare i nostri cuori ed uscire una buona volta dal torpore che fa così meravigliosamente il gioco dei nemici ».

I pangermanisti, dal loro canto, raddoppiano la violenza del linguaggio, moltiplicano le riunioni di propaganda in tutte le grandi città della Prussia e, fatto assai notevole, si indirizzano sempre più alle autorità militari per assicurare il successo della loro tesi, visto che quelle civili non si mostrano così proclivi ad incoraggiarli.

In Austria, nel contempo, i cattolici si agitano in favore della pace e un loro progetto di una « Lega per la pace » — secondo quanto assicurano i *Debats* — è stato mandato al Papa insieme ad un indirizzo redatto dai cattolici appartenenti al Reichsrat. I giornali del centro bavarese fanno eco a tale appello e la *Koelnische Zeitung* invita i cattolici dei paesi neutri ad unire la loro voce allo stridulo coro. Qualche vescovo svizzero pare abbia già abboccato all'amo. Come si vede, dopo il tranello della manovra socialista, gli Austro-Tedeschi si avvalgono dell'intrigo cattolico.

Mentre la *Frankfurter Zeitung* consacrava l'altro ieri un articolo al programma dell'« opera della Croce Bianca per la pace universale» di Graz e segnalava in termini assai calorosi l'attività del gruppo cattolico di quella città, il *Vaterland* di Lucerna scriveva recentemente sotto la stessa inspirazione: « La chiesa cattolica possiede la più grande e la più profonda potenza d'universalità, e tale potenza essa deve spenderla per assicurare la pace a tutte le Nazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

COMITATO DEL CARO VIVERI — ONORARE BENEFICANDO — ALL'ASSISTENZA CIVILE.

Ci scrivono, 26 (n): — Questa sera il Comitato per il caro-viveri, presa cognizione delle pratiche esperite dal Presidente dopo l'ultima seduta, espresse parere di sollecitare le pratiche per la erezione della baracca-magazzino, in piazza Paolo Diacono, non essendo possibile trovare un locale adatto; di regolarizzare, per intanto il servizio delle macellerie a vantaggio della popolazione civile, limitando, per quanto è possibile, l'assegno per le trattorie, osterie e simili; di iniziare le pratiche per la provvista di legna da fuoco per il prossimo inverno.

Confidiamo che tutte le pratiche, così bene avviate, abbiano da sortire di sollievo per la maggioranza della popolazione.

★ La signora Pasini-Vianello Pia ved. Dondo, per onorare la memoria della nipote Ada Tellini di Udine, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10.

★ Al Comitato dell'Assistenza civile il sig. Zurchi Antonio ha versato lire 25.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DEL CAPITANO DELLA TORRE — DE PUPPI COMMEMORATO.

Questa mattina, nella Basilica, per iniziativa delle Associazioni cattoliche venne celebrata una messa di suffragio per la morte del capitano nob. Riccardo Della Torre, caduto, sul campo di battaglia alle ore 14 del 28 maggio 1917.

Vi parteciparono le Associazioni cattoliche, molte signore, parecchi amici e numerose rappresentanze cittadine.

Sul pavimento della grande arcata centrale figurava un simulacro di tomba con drappo nero, sormontato da una grande croce bianca, entro un quadrato ad imitazione di aiuola, circondata di frasche di alloro ed altre piante ornamentali, con ai lati grossi ceri ed agli angoli le insegne di quattro associazioni cittadine.

Venne cantata una messa del Perosi, con accompagnamento d'organo.

Funzionava mons. Liva.

La cerimonia fu oltremodo commovente.

Per l'occasione venne pubblicato un numero unico, dedicato alla memoria dell'estinto nob. Riccardo Della Torre, in cui si rende omaggio al suo alto ingegno ed al suo alto valore militare, e nel quale è pure riprodotto il ritratto dell'estinto, assai bene riuscito.

Alla spett. famiglia Della Torre, le nostre vivissime condoglianze.

★ Al nostro Municipio sono pervenute le condoglianze per la famiglia del co. de Puppi, ieri deliberate dalla Camera dei deputati, su proposta di S. E. il barone Elio Morpurgo.

Il sindaco le trasmise alla famiglia.

Da BUIA

ORO PER LA PATRIA

Pervennero al Presidente del Comitato di Assistenza civile, Don Ugo Masotti, le seguenti offerte d'oro per la Patria:

Capitano Pagnini: Braccialetto d'oro, due anelli, medaglia e spilla d'oro; due medagliette e un portasigarette d'argento.

Signora Maria Furchir: due anelli d'oro.

Monsignor Bulfoni: dieci lire in oro e tre scudi d'argento.

Teodolinda Tondolo: cerchietto di oro.

Rosa Nicoloso (Cavalet): orecchini d'oro; due scudi d'argento.

Don Ugo Masotti: portapenne e timbro d'argento.

Emma Nicoloso: due cerchietti, una spilla, un bottone, un ciondolo d'oro, un bocchino, una catena, uno scudo e un orecchino d'argento.

Filomena Nicoloso Piemonte: Orecchini d'oro, catenella per ventaglio e uno scudo d'argento.

Lina Baracchini: spilla d'oro, sei monete, un orologio e nove rottami di argento.

Farmacista Marangoni: Orologio di argento.

Da CORMONS

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 28 (n): — Perchè ne faccia distribuzione, sono pervenuti al titolare di questo ufficio postale civile, sig. Gazzano Leonardo, i bellissimi diplomi di primo grado che il Comitato Nazionale Omaggio alla Croce Rossa, promosso dal personale postelegrafico, ha concesso ai benemeriti di queste terre redente, che con vero spirito patriottico raccolsero oblazioni e fecero nuovi soci.

Primo elenco dei premiati: Sindaci di Villesse, di Mariano, di Viscone e Chiopris, di Romans, di Versa, di Moraro, di Medea e Dolegna, titolare posta civile di Cormons.

Da quest' ultimo vennero ancora raccolte le seguenti somme:

Dall'egregio sig. Giuseppe Raimondi già socio perpetuo, lire 50, signora Caterina Buttus per iscrizione a socia perpetua lire 100, Teresina Tomadin L. 6, Eleonora Dughero, L. 15, Parodi Giuseppe L. 15, Malnardi Silvio lire 6, Pina De Blas, L. 6, Zorzon Cesare L. 15.

Il dovere è nel sacrificio. La Croce Rossa offre l'esempio, compiendo il suo dovere umilmente e senza riposo. E noi a questa forza santissima dobbiamo dare il nostro soccorso.

Da TRICESIMO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 27 (n): — La famiglia del sig. Tellini cav. Edoardo ha inscritto a socia perpetua di questo Comitato comunale della Croce Rossa Italiana, il nome della compianta signorina Ada Tellini, coll'acquisto di n. 3 quote, versando il rispettivo importo di lire 300.

Ad onorare la memoria della signora Ada Tellini, pervennero a questo Comitato le seguenti oblazioni: Bisutti Giuseppe L. 5 — Ottorogo Ancilla lire 2 — Nascimbeni D.r Francesco L. 5 — Mansutti Antonio L. 2.

In morte del sig. Renzo Rea di Udine. il sig. Tellini cav. Edoardo versò lire 5.

Da TOLMEZZO

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA

Ci scrivono 27 (n):

Orario degli esami di ammissione, di promozione e di licenza:

Prove scritte e grafiche: Martedì 17 luglio, ore 8, italiano — Mercoledì 18 id. ore 8, matematica — Giovedì 19 id. ore 8, francese — Venerdì 20 id., ore 8, disegno — Sabato 20 id., ore 8, calligrafia — Id. id., ore 14, computisteria.

Prove orali e di educazione fisica, con orario da stabilirsi.

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

IL QUARTO INFANTICIDIO

Presidente cav. Umberto Domini — P. M. sostituto proc. Scarla — Cancelliere sig. Domenico Cabrini.

Accusata Burri Rosalba di Mattia, nata il 2 gennaio 1879 maritata con Zuliani Giuseppe, con prole da Vissandone di Pasian Schiavonesco, detenuta, imputata: 1. D'infanticidio, per avere ucciso nel pomeriggio del 29 settembre 1916, un bambino da lei poco prima partorito; — 2. Di tentata corruzione di pubblico ufficiale per avere il 12 ottobre 1916 offerto al brigadiere dei RR. CC. Benetti Antonio prima lire 10, indi lire 20, per indurlo ad ommettere la denuncia del reato di cui sopra, senza però riuscire nell'intento, per il rifiuto oppostole dal funzionario.

Il marito dell'imputata si trova da quattro anni al Canadà; essa ha avuto 11 figli legittimi, dei quali cinque sono vivi.

L'imputata, nel suo esame scritto, disse che essa voleva che il bambino morisse, perchè temeva la vendetta del marito.

Nel suo interrogatorio innanzi alla Corte, vorrebbe negare questa circostanza, ma ammette di nulla aver fatto per tenere in vita il bambino, che mise subito sotto le coperte, nè più si curò di lui. Riguardo alla tentata corruzione, non ricorda nulla.

Dopo escussi i testi, che non dicono nulla di importante, il P. M. fa la sua requisitoria, che è molto severa e conclude chiedendo un verdetto di con-

Il difensore avv. Doretti esclude che si tratti di delitto doloso, ma afferma che l'infanticidio fu colposo e sostiene la semi-infermità di mente dell'imputata; nega pure la tentata corruzione.

I giurati affermano l'infanticidio colposo, accordano la semi-infermità di mente e negano la tentata corruzione di un pubblico funzionario.

Il P. M. chiede che l'imputata sia condannata alla reclusione per un anno, cinque mesi e quindici giorni, e L. 251 di multa.

Il Presidente condanna la Rosalba Burri alla reclusione per nove mesi e cinque giorni e L. 116 di multa.

TENTATO OMICIDIO E FURTO

Nella causa che comincia stamane, il P. M. è rappresentato dal Procuratore del Re cav. Umberto Pezzotti.

Accusato: Martinuzzi Antonio di Edoardo e di Macor Anna Maria, nato il 13 giugno 1899 in Spilimbergo, ivi domiciliato, detenuto dal 27 novembre 1916 — imputato:

a) di avere in Arzene, la sera del 21 novembre 1916, a fine di uccidere e con premeditazione, per riuscire a depredare, come si era proposto, Fabris Valentino, inferto a costui, con un martello, una lesione al capo guarita in giorni 35, con altrettanto tempo d'incapacità alle ordinarie occupazione, compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione del reato, non avvenuto per circostanze indipendenti dalla sua volontà;

b) di avere in Spilimbergo, la notte dal 19 al 20 ottobre 1916, aprendo mediante grimaldello la chiusura del negozio di Marin Carlo, rubato in danno di costui, dal negozio stesso, oggetti di cancelleria, temperini, coltelli ed altri articoli, del valore di lire 201.45;

c) di avere nel 23 ottobre 1916 in Spilimbergo, portato fuori dalla propria abitazione, senza licenza, una rivoltella di corta misura, considerata dalla legge come arma insidiosa;

d) di avere nelle circostanze suesposte portato fuori dalla propria abitazione, senza licenza, un coltello da caccia foggiato a stilo a molla.

Sono da escutersi cinque testi di accusa e tre di difesa.

Il Martinuzzi è difeso dall'avv. Gino Del Missier.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

La commemorazione del conte de Puppi alla Camera dei deputati

Nell'ultima seduta pubblica della Camera dei Deputati fu commemorato il nostro compianto concittadino conte Luigi de Puppi, il quale fu per due legislature rappresentante di Cividale. In omaggio alla volontà della Camera, dal presidente di essa, è pervenuto al nostro Sindaco il seguente:

Alla memoria del compianto ex-Deputato Onorevole de Puppi ha oggi reso omaggio alla Camera S. E. Morpurgo ricordandone la vita nobilissima tutta rivolta al bene della Patria e la aCmera ha deliberato di porgere profonde condoglianze alla Città di Udine per la morte dell'Illustre ex-Collega.

Presidente — *Marcora*.

E il nostro Sindaco rispose:

A. S. Ecc. il Presidente
della Camera dei Deputati
ROMA

A nome della Città e a nome della Famiglia del co. de Puppi a cui ho comunicato il cortese telegramma di V. Ecc. esprimo vive grazie per le condoglianze, che profondamente ci commuovono.

Voglia l'Ecc. V. farsi interprete presso la Camera dei Deputati dei nostri sentimenti di sincera gratitudine per l'altissima onoranza tributata ad un uomo che amò e servì il Paese con tanta nobiltà e sincerità d'intendimenti.

Ossequi — *Pecile* — Sindaco.

Gli impiegati dello Stato e il caro viveri

Ieri sera alle ore 21 ha avuto luogo nella sala del Palazzo Bartolini, l'annunciata riunione di funzionari delle amministrazioni dello stato risiedenti a Udine, allo scopo di decidere definitivamente i provvedimenti da invocare dal Governo per far fronte al crescente aumento del costo della vita. Alla riunione, promossa dallo speciale sottocomitato istituito all'uopo, erano presenti una cinquantina di persone rappresentanti i seguenti uffici:

Magistratura, cancelleria, pubblica sicurezza, scuole medie, intendenza di finanza, prefettura, ufficio tecnico finanze, delegazione del tesoro, poste e telegrafi, genio civile, ufficio registro, amministrazione scolastica, banchi lotto, ricevitorie postali, agenzia imposte, ispezione tasse affari, conservatore ipoteche, dogane.

Presiedeva la riunione il cav. avv. Camillo Pampanini, giudice istruttore presso il nostro Tribunale.

Fungeva da segretario il rag. Medina.

Dopo ampia e lunga discussione seguita alle parole del Presidente, illustranti lo scopo della riunione, venne approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal prof. Del Piero, e lievemente modificato dalla Presidenza:

« L'assemblea rilevate le condizioni economiche non solo disagiate ma ormai intollerabili degli impiegati civili di Udine, dovute alle circostanze particolari della città e alla speculazione ingorda del commercio qui esercitati — delibera — di dar incarico ad una commissione di estendere un memoriale illustrativo delle condizioni della vita economica fatta agli impiegati di Udine e di delegare un rappresentante che in collaborazione col Comitato Veneto e cogli altri della regione lo presenti ed illustri al Presidente del Consiglio dei Ministri ».

L'assemblea ha pure deliberato l'invio del seguente telegramma a

« S. E. Boselli
Presidente Consiglio dei Ministri
ROMA

« Impiegati di ogni grado di tutte le Amministrazioni civili dello Stato, residenti a Udine, riuniti generale assemblea, considerata situazione economica particolarmente difficile, cui deve soggiacere classe, causa eccezionali condizioni locali, invoca da Vostra Eccellenza pronto efficace interessamento per provvedimenti congrua indennità disagiata residenza ».

RIUNONE DEI RICEVITORI POSTALI

Ieri mattina alle 11, nella sala Bartolini ebbe luogo una riunione di Ricevitori postali della provincia. Essi decisero di promuovere una agitazione di classe per l'indennità caro-viveri, intesa all'aumento del doppio del contributo dello Stato. Fu inoltre spedito invito a ciascun ricevitore della provincia di soprassedere alla compilazione del modulo 69 in conformità al deliberato del Comitato padovano.

Vennero spediti telegrammi in armonia alle deliberazion prese, al prof. Reggio, direttore del giornale «La Posta» e all'on. Bevione, presidente del Comitato Nazionale dei Ricevitori postali.

Venne nominata la Commissione esecutiva nelle persone dei signori Bottazzo, Gnesutta e Grassi.

LA CUCINA POPOLARE OFFRE 5000 LIRE PER L' ENTE AUTONOMO DEI CONSUMI.

Il Consiglio della Cucina Popolare in seduta straordinaria del 27 corr. ha ad unanimità deliberato, plaudendo all'iniziativa della formazione di un Comitato per i servizi di approvvigionamento, e disposto la somma di L. 5000, quale quota di concorso per il diritto di rappresentanza.

ESPORTAZIONE DELLA SETA

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 26 corrente pubblicò il decreto per il quale anche la seta tratta addoppiata e torta, oltre che la seta tratta semplice, è compresa nel divieto di esportazione per i paesi neutrali che hanno frontiere comuni con i paesi nemici o che sono situati nel nord d'Europa.

FERITO DA UNA SCAGLIA DI BOMBA

Ieri sera alle 18.30 venne accompagnato all'Ospedale civile il bambino Vittorio Bramo di Giovanni, di anni 8 e mezzo: la famiglia Bramo è profuga da Gorizia.

Il piccolo Vittorio si trovava per diporto a S. Osvaldo dove vari altri ragazzi fecero scoppiare una bomba a mano da loro rinvenuta e una scaglia di questa andò a colpire il ragazzo.

Il dott. Alessi gli riscontrò una ferita al quadrante superiore destro dell'addome, che dichiarò guaribile in 10 giorni circa, salvo complicazioni. Il ragazzo fu accolto nel Pio Luogo.

IN MEMORIA CO. LUIGI DE PUPPI

Offerta inviata alla Co. Elisa de Puppi a scopo benefico in morte co. Luigi de Puppi: Capitano Beltrandi L. 10.

TEATRO SOCIALE

Per questa sera, sabato e domenica si annuncia al «Sociale» un grandioso programma.

Il forte dramma: « Sabina » è infatti una delle migliori scene drammatiche che la Film d'Arte Italiana abbia fin qui riprodotte. L'intreccio ne è bellissimo e gli episodi emozionanti. E' la storia di un eroico sacrificio compiuto per amore, e l'interpretazione della celebre Stasia Napierkowska, ne fa un capolavoro.

Precederà un interessante numero del «Giornale Pathè».

Accompagnamento d'orchestra.

ULTIME DELLA NOTTE

Continua al Consiglio Nazionale la discussione sul complotto per la pace

Schulthess in difesa di Hoffmann e di Grimm

BERNA, 28. — Il consiglio nazionale riprese la discussione sulla relazione del consiglio federale sulla neutralità e sul caso Grimm-Hoffmann.

Vari oratori prendono parola senza citare fatti nuovi. Fra essi Villemin (Ginevra) si mostra particolarmente violento nelle sue accuse contro Hoffmann e si fa richiamare all'ordine dal presidente.

Quindi il presidente della federazione Schulthess espone il punto di vista del consiglio federale. Nel suo discorso ascoltato con grande attenzione Schulthess, rispondendo a Villemin, constata essere falso che Hoffmann abbia invitato il ministro Svizzero a Roma De Planta in dicembre a raccomandare le offerte di pace della Germania a Sonnino. Confuta inoltre le diverse accuse di Villemin e tratta quindi degli accordi economici.

« Conosciamo, dice, le difficoltà economiche enormi constatate nel mondo intero, specialmente in seguito alla crisi dei trasporti. La situazione non migliora, andremo incontro a una crisi formidabile. Ci mancano i noli e nostri delegati partiranno per Parigi e Londra per negoziare intorno a questa grave questione. Queste considerazioni permettono di comprendere il desiderio di pace di Hoffmann. Le sue intenzioni erano pure, ma si ingannò nella scelta dei mezzi ».

Schulthess ritiene che il telegramma di Hoffmann sia stato decifrato a Pietrogrado dal governo russo. Nulla permette supporre che Grimm sia stato agente tedesco altrimenti avrebbe agito diversamente. Quanto a Hoffmann la ipotesi assurda che anche egli sarebbe stato agente tedesco cade per il semplice fatto che Grimm non agì per mandato della Germania, altrimenti Grimm avrebbe potuto procurarsi certamente in Germania le informazioni che riteneva necessarie senza passare pel tramite di Hoffmann.

Schulthess contesta energicamente che Hoffmann sia stato implicato in un complotto per la pace. Si tratta d'una leggenda che bisogna distruggere, perchè sarebbe tale da turbare le nostre relazioni con un gruppo di potenze.

Il presidente della confederazione constata che il consiglio federale fu unanime nel pensare che Hoffmann dovesse dimettersi e che nessuna altra soluzione fosse possibile poichè un uomo stato in certe condizioni deve evitare anche le apparenze di errore.

Ma tiene a constatare anche che Hoffmann nei negoziati economici con l'estero, diede prova della maggior tenacia sia verso le potenze centrali che verso l'altro gruppo di belligeranti e difese gli interessi della Svizzera con estrema energia. Se Hoffmann avesse fatto conoscere il suo passo al consiglio federale il telegramam non sarebeb stato inviato; il consiglio federale lo avrebbe distolto dalle sue intenzioni, dettate dal cuore e dalla fiducia, ricordandogli la situazione internazionale e la possibilità di vedere il suo passo interpretato come atto non amichevole da uno dei gruppi belligeranti. Come capo degli affari politici di un paese Hoffmann non solo dovera regolar ei suoi atti su ciò che sembra incompatibile con la neutralità secondo i trattati, ma doveva anche riflettere come un passo potesse essere interpretato ed evitare ogni passo che potesse essere considerato come non neutrale. Dobbiamo riconoscere che il passo fatto da Hoffmann non era nè ammissibile nè opportuno che poteva produrre presso un gruppo di potenze l'impressione di un'azione non neutrale. Ripete che nessun altra soluzione all'infuori delle dimissioni di Hoffmann era possibile come egli stesso e suoi amici subito riconobbero.

Schultess dice che il Consiglio federale ritiene necessaria l'inchiesta per stabilire tutte le circostanze. Vogliamo far piena luce, non vogliamo nulla nascondere, e nulla abbiamo da nascondere; ma tale inchiesta deve essere fatta dal Consiglio Federale che ne esporrà il risultato nel prossimo rapporto sulla neutralità che sarà sottoposto alle Camere. Esse potranno allora decidere se l'inchiesta è sufficiente. Schultess fa quindi appello alla calma ed alla solidarietà del paese. Il Consiglio federale modificò l'organizzazione, ritornando al sistema dell'avvicendamento nella direzione del dipartimento politico, per impedire il ritorno di incidenti come quello del telegramma di Pietrogrado, ma la direzione effettiva della politica estera sarà affidata ad un Comitato di tre membri, che sottoporrà tutte le questioni importanti all'intero Consiglio Federale. La Svizzera intende perseverare nello poltica di assoluta e leale neutralità. E' evidente che con la riorganizzazione decisa e col fatto che Ador assume la direzione del dipartimento politico, questa politica non subisce alcun cambiamento. Non possiamo ammettere che si rimproveri alla Svizzera, come tale, di avere agito in modo non neutrale. Il Consiglio federale non è responsabile dell' errore commesso e si adopererà per conservare, con tutte le potenze, le relazioni amichevoli che la Svizzera mantenne finora.

Le calde accoglienze di Ginevra al nuovo consigliere Ador

GINEVRA, 28. — Le autorità e la poplazione di Ginevra hanno fatto iersera un accoglienza entusiastica al loro concittadino Gustavo Ador eletto consigliere federale. Tutta la città era pavesata. Un corteo di seimila persone accompagnò il nuovo magistrato sulla piazza centrale, dove fu salutato da discorsi delle principali autorità del Cantone. Ador rispose tra entusaistiche acclamazioni, dichiarandosi deciso di attuare una politica franca, leale ed aperta e constatando che i confederati di lingua tedesca avevano teso lealmente la mano e dato alla Svizzera romanza una rappresentanza importante in seno al consiglio federale. « Importa, egli disse, comprendere le aspirazioni di coloro che pensano diversamente da noi ed io non mancherò a questo dovere ».

Con un magnifico impeto oratorio. Ador fece appello al patriottismo illuminato e alla calma ed insistette sulla necessità di evitare tut to ciò che potrebbe screditare Ginevra in seno alla confederazione.

« Cercherò, egli concluse, di realizzare le aspirazioni dell'ora presente. Lavoriamo insieme e siamo uniti ». La cerimonia terminò al canto dell'inno nazionale. (Stef.)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo degli esercit del principe Rupprecht) Le nostre batterie pesanti di lunga portata bombardarono ieri Dunkerque. Per rappresaglia il nemico diresse il tiro su Ostenda. Le nostre batterie lanciamine bombardarono le trincee inglesi sul litorale.

« Dopo una mattinata calma, l'attività del fuoco giunse ad abbastanza grande intensità in alcuni settori del fronte della Fiandra e dell'Artois. Nostri distaccamenti di offensiva occuparono un posto belga a sud-ovest di Nieuport. Una offensiva di ricognizione nemica presso Hooge non riuscì.—

« Piccoli scontri si verificarono a **parecchie riprese fra i nostri posti** e i distaccamenti inglesi davanti le **nostre posizioni a nord-est di Saint Quentin.**

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). Vivi duelli di artiglieria ebbero luogo su diversi punti a nord dell'Aisne ed a nord di Reims e nella Champagne occidentale.

« (Gruppo del duca Albrecht). Nostri esploratori penetrarono nelle trincee francesi dell' Hartmannsweilerkopf.

Sulla fronte orientale

Attività violenta dell'artiglieria in Galizia

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — Viva attività di fuoco continua sul fronte della Galizia orientale.

« **Fronte macedone.** — Nulla di particolare ». (Stefani)

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — Sulla fronte della Galizia l'artiglieria nemica fu continuamente e violentemente attiva a nord del Dniester. Distaccamenti di ricognizione nemici cercarono invano di avanzarsi in parecchi punti.

« **Fronte sud-orientale.** — Situazione immutata ». (Stefani)

Carlo primo ha visitato il fronte del Trentino

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha visitato martedì scorso il fronte del Trentino ed ha fatto ieri ritorno a Vienna. (Stefani)

Venizelos e i nuovi ministri prestano giuramento

le dimissioni della casa di Costantino

ATENE, 28. — Venizelos sottopose alla firma del Re il decreto di legge abolente per un anno gli articoli della costituzione, garantenti l'inamovibilità dei giudici e procuratori e le disposizion concernenti i magistrati. Il decreto di legge si sottoporrà all'approvazione dell'assemblea costituente che sarà convocata.

La relazione precedente con decreto dichiara che la misura, assolutamente eccezionale, è resa necessaria per ristabilire il prestigio della giustizia perduto, perchè non solo la tolleranza, ma anche l'appoggio fu dato dai funzionari della giustizia agli esecutori criminali degli avvenimenti del 1.o gennaio 1912.

Furono istituiti due nuovi ministeri, cioè del demanio e dell'agricoltura e dei soccorsi: Mihalacopulo fu nominato ministro del demanio e dell'agricoltura, Simos ministro dei soccorsi. (Stef.)

ATENE, 27. — Venizelos e i nuovi ministri si riunirono stamane alle ore 10 al municipio del Pireo, ed in automobile si recarono al palazzo reale in Atene a prestare giuramento nella sala del trono in presenza del re e della corte.

Zaimis controfirmò il decreto nominante Venizelos alla presidenza e guerra, Politis agli esteri, Repoulis all'interno, l'ammiraglio Condouriotis alla marina, Negroponte alle finanze, Tsicimokos alla giustizia, Papanastasion all'economia nazionale, Dingas all'istruzione, Spiridos alle comunicazioni, Empiricos al vettovagliamento. Il maresciallo di corte e i componenti la casa civile e militare del re che erano quelli stessi di re Costantino presentarono le loro dimissioni. (Stef.)

La posta aerea ieri inaugurata fra Napoli e Palermo

NAPOLI, 28. — Stamane alle ore 6.24 è partito alla volta di Palermo il primo idrovolante costruito a Napoli dalle industrie aviatorie meridionali trasportante un voluminoso corriere postale diretto in Sicilia da tutte le parti d'Italia, nonchè varie centinaia di pieghi di una edizione speciale del giornale *Il Mattino* recante un caldo saluto alla Sicilia e di altri quotidiani. L'idrovolante è partito dallo specchio d'acqua dei Granili con tempo favorevole e si calcola che compirà il percorso in due ore e mezzo alla velocità media di 140 chilometri all'ora e alla quota di 1500 a 2000 metri. A bordo dell'idrovolante sono il pilota Franzoni e il motorista Romanuzzi.. Il pilota è latore di un messaggio del sindaco di Napoli a quello di Palermo.

Ad assistere alla partenza si trovavano il generale Marieni capo della aeronautica militare e i comandanti del dipartimento marittimo e dell'arsenale, il direttore superiore delle poste e telegrafi comm. Ghisolfi, il dirttore dei telegrafi cav. Carnevale, i presidenti e vari membri dell'industrie aviatorie meridionali e dell'Aero-club, numeroso pubblico e molti giornalisti.

Tra le 19 e le 19.30 di oggi stesso l'idrovolante farà ritorno da Palermo. (Stef.)

PALERMO, 28. — L'idrovolante postale partito da Napoli è qui giunto felicemente alle 9.25. (Stef.)

Il movimento nei nostri porti

Un vapore e due velieri affondati

ROMA, 27. — Nel corso della settimana finita a mezzanotte di domenica 24 corrente il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità in porti italiani fu il seguente: Entrate 583 navi con stazza complessiva lorda di 418.980 tonnellate; uscite 536 con stazza di 423.925 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di un piroscafo e di due velieri, uno al disotto delle 600 tonnellate e l'altro inferiore alle 150 e di 12 velieri di piccolo cabotaggio, tutti inferiori alle 40 tonnellate. (Stefani)

Il movimento nei porti inglesi

Un piroscafo della Peninsular affondato da una mina a Bombay.

LONDRA, 28. — Ecco la statistica relativa ai movimenti delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti britannici durante la scorsa settimana: Arrivi 2876, partenze 2923; navi mercantili britanniche affondate 21 al di sopra delle 1600 tonnellate, 7 al di sotto e nessun battello da pesca. Navi mercantili attaccate senza successo 22. (Stef.)

LONDRA, 28. — Il vapore *Mongolia* della Penisular Oriental Line ha urtato contro una mina in vicinanza di Bombay. Il vapore che aveva a bordo il corriere postale è perduto. Sono giunte scialuppe con a bordo un certo numero di passeggieri e di marinai. (Stef.)

È sospesa la distribuzione della benzina nel mese di luglio

ROMA, 28. — La commissione sulla benzina comunica che, per il prossimo mese di luglio, è sospesa la distribuzione della benzina al pubblico, portatore dei tagliandi; e rende pure noto che l'assegnazione alle categorie privilegiate (agricoltori, industria, trasporti, ecc.) avverrà con qualche lieve ritardo. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 27. — Chèque su Italia 34.37 1/2.

AMSTERDAM, 27. — Cambio su Berlino 33.15.

MADRID, 27. — Cambio su Parigi 74.25.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 28. — Cambio medio ufficiale accertato il 28, da valere per il 29 corr.: 125.45 1/2 — 34.21 — 147.94 e mezzo — 722 — 316.

Per agevolare il traffico fra Udine e i paesi contermini

Il nuovo comandante della Zona del Medio e Basso Friuli, col. D'Alessandro, ha ieri spedito ai sindaci dei comuni contermini alla città, la seguente circolare di esplicazione dell'ultimo bando del generale Cadorna:

« Nell'intento di agevolare il traffico e gli scambi esistenti fra i detti Comuni ed Udine, compatibilmente con le norme che andranno in vigore col 10 luglio p. v., questo Comando, presi gli ordini dal Comando Supremo, rende noto ai sindaci dei comuni di: Reana, Tavagnacco, Feletto Umberto, Pagnacco, Martignacco, Pasian di Prato, Campoformido, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Pradamano, che i cittadini residenti in detti Comuni potranno intanto continuare ad attenersi alle norme fin qui osservate per quanto riflette la circolazione fra detti Comuni ed Udine, anche per il tempo posteriore al 10 luglio p. v.

« Per quanto riflette poi il Comune di Tricesimo, il territorio del quale si estende al di fuori della zona delimitata dal Bando Cadorna del 9 corr., questo Comando, avvalendosi delle facoltà conferitegli dell'art. 18 dell'ordinanza 1.o ottobre 1915 del Comando Supremo, dispone che nei giorni di mercato: martedì, giovedì e sabato, sia consentito ai cittadini residenti a Tricesimo, la circolazione con Udine come per gli altri predetti Comuni, sotto l'osservanza delle stesse norme tuttora in vigore. »

TEATRO MINERVA

Ad oggi, dunque la prima della « Danzatrice mascherata », cinemadramma che P. Gariazzo ha tratto dal forte romanzo di Gabriele Chabrand.

Il film giunge a noi preceduto da una serie di grandi successi, quei successi che sono il meritato premio dei grandi lavori artistici.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 28 — Il cambio per domani è di 137.08.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

I figli, rag. Guido Petri e Ida Petri-Nazzi unitamente al genero Tobia Nazzi ed ai nipoti e parenti tutti, partecipano la morte di

ANGELA MOLINARI ved. PETRI

avvenuta in Cormons il 27 Giugno 1917.

Non si inviano partecipazioni personali.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2. — la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso.
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due e più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Chè i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 2 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.20 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

« Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira i calcolano come lira intera.

La Grande Scoperta del Secolo
Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brow Sèquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. Prolunga la vita, dà forza e salute.

Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzioni. Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo, il più popolare ed economico dei ferruginosi. Unico rimedio dell'anemia (mancanza di sangue).

Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI SPESSO NOCIVE

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci, Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20. 30. 50. ovunque.

Sud e Nord America express

Servizio combinato tra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale L. 60.000.000 interamente versato

LA VELOCE
Navigazione Italiana a Vapore
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Rappresentanza di Udine

Viaggio in 16 giorni per Buenos-Ayres
e 11 per New-York

Incrociatori ausiliari della R. Marina - Telegrafo Marconi Ultrapotente

In costruzione e pronti per l'autunno Giulio Cesare e Duilio	Traversata Genova-Buenos Aires giorni 15 1/2 - Potenza Macchina HP. 22000
Lunghezza metri circa 200	Velocità all'ora nodi 20
Larghezza » 24	250 posti di Classe di Lusso
Altezza » 38	300 » di 2.a classe
Portata Tonn. 25,000	2000 » di 3.a classe

Cinematografo — Orchestra — Biblioteche — Giornale stampato sull'Atlantico — Salone da Ballo — Sala di Sport — Sala per Bambini — Sarta — Modista — Fioraia — Bazar — Parrucchieri — Ascensori — Telefoni interni.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppia macchina e due eliche — «Re Vittorio», «Regina Elena», «Duca degli Abruzzi», «Duca d'Aosta», «Verona», «America», «Duca di Genova», «Stampalia», «Europa» ecc. — Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società, a richiesta, rilascia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli Stati Uniti e Canadà — **Partenza mensile per il Centro America.**

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente Autorizzato:

ANTONIO PARETTI (UDINE Via Aquileia N. 94)
Telefono interprovinciale 448

CASELLA 78 — TELEGRAMMI PARETTI

L'acqua Salso-Jodica di Sales

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE (Voghera) - OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900 — Splendidi certificati medici
Medaglie di Espos. e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:

Contro l'obesità Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salso-jodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

Per inalazione sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumè, indicata nella cura dei Catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri italiani e stranieri. — Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire 1.15 la bottiglia. — Rendendo il vetro si rimborsano 20 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta A. MANZONI e C.
Chimici - Farmacisti - Negozianti
MILANO, San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

La reclame è l'anima del commercio

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 4.40 - per posta L. 5.40 — Quattro Flaconi L. 17.60, franchi nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:

A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

CALLIFUGO

alla cocaina del Dott. Tempo
preparato dalla Farm. Maldifassi di A. Manzoni e C.

Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei

Calli, Occhi di Pernice, Indurimenti

Facile e pratica applicazione
Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 — Per posta lire 5.

FARMACIA MALDIFASSI
Palazzo Borsa, Via Cordusio, MILANO

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Antiseborrina Cattaneo

contro la forfora e caduta dei capelli ottimo del[illegible]ivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.
L. 2.50 la bottiglia
Franco di porto L. 3.30

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
CORDUSIO - Palazzo della Borsa
Rimpetto alla Posta - MILANO

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Udine L. MARCHI P.V.E. n.4

Casa fondata dal 1882
Costumi, Mantelli, Blouses
Rinomata lingeria da Signora
Corredi da sposa e Casa
Premiato con diploma d'Onore
Si ricercano operaie sarti e apprendiste

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

×××

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.
Flacone L. 4.40. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più
Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.*
Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

OBESI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

LE INSERZIONI

SUL

"Giornale di Udine"

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.